

agisce in virtù di una delega conferitagli per svolgere delle funzioni tipiche del decentramento amministrativo.

Una categoria particolare di contabilità speciale è quella che viene istituita sulla base di una "ordinanza" per far fronte nel breve termine a particolari situazioni di emergenza derivanti da eventi calamitosi. Un esempio sono le contabilità adottate dalla protezione civile. La procedura di apertura di queste contabilità è regolata dal decreto del Presidente della Repubblica, n. 367/1994 che, in deroga all'art. 585, ne consente l'apertura anche in assenza di disposizioni legislative autorizzative, su semplice richiesta dell'amministrazione interessata, mediante decreto MEF che ne indica la durata.

La determinazione dell'ammontare delle somme da ripartire ai capitoli gestiti attraverso le contabilità speciali è effettuata da un'autorità centrale, differente da amministrazione ad amministrazione, che stima il fabbisogno annuo del Funzionario delegato e procede all'effettivo finanziamento delle contabilità con ordini di accreditamento.

La contabilizzazione degli ordinativi di contabilità speciale, la rendicontazione e gli adempimenti dei Funzionari delegati titolari di contabilità speciale sono oggetto di recenti istruzioni da parte della Tesoreria dello Stato e del Ministero dell'economia e finanze tese ad accelerare la realizzazione del processo di "dematerializzazione" degli ordinativi di contabilità speciale (art. 2 del decreto 19 febbraio 2009 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato)³¹⁵.

Per ciò che riguarda i controlli sui rendiconti dei Funzionari delegati, la disciplina è rinvenibile nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2005, ai sensi del predetto D.P.R. 367/1994. Il decreto integra e modifica il precedente decreto 10 marzo 2004, n. 16410³¹⁶, estendendo la facoltà del controllo a campione, previsto solo per i rendiconti di contabilità ordinaria, anche ai rendiconti di contabilità speciale resi dai Funzionari delegati delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, limitatamente a quelli per le quali il titolare abbia l'obbligo del versamento all'erario del residuo disponibile sulla contabilità speciale alla fine di ciascun esercizio finanziario nonché a quelli delle contabilità speciali per gli accordi di programma di cui all'art. 8 del D.P.R. 367/1994³¹⁷.

11.2.4.2 - Le contabilità speciali del Ministero della difesa

Le contabilità speciali trovano giustificazione per tale Ministero nella necessità di gestire con procedure rapide le varie strutture dislocate sul territorio e le spese effettuate fuori dal territorio

³¹⁵ Nella fase transitoria di attesa del completamento della procedura di dematerializzazione dei titoli secondari di spesa, la disciplina degli adempimenti dei Funzionari delegati titolari di contabilità speciale è contenuta nell'articolo 6 del decreto. Al riguardo, viene stabilito che i Funzionari delegati "trasmettono ai competenti organi di controllo i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi in originale, secondo le modalità previste dal regio decreto 2440/1923, dal regio decreto 827/1924 e dal D.P.R. 367/1994. A questi fini, per effetto della dematerializzazione degli ordinativi di pagamento prevista dall'art. 2, il Funzionario delegato produce copia autenticata dei titoli di spesa emessi, nonché copia delle attestazioni di spesa, risultanti dal flusso di rendicontazione telematica, ricevuto dalla Banca d'Italia. Nel caso di pagamenti non andati a buon fine, ai sensi dell'art. 3, comma 7, il Funzionario delegato riprende in carico sulla contabilità speciale le relative somme. Il passaggio dei fondi tra contabilità speciali intestate a Funzionari delegati della stessa amministrazione è consentito solo a seguito di espressa disposizione normativa e con le procedure previste dalla legge 3 marzo 1960, n. 16".

³¹⁶ Il decreto, che innova le disposizioni del decreto 12 giugno 1995, regola l'esercizio, a campione, del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti dei Funzionari delegati dello Stato delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. Tale riscontro, svolto da parte degli Uffici centrali del bilancio e Ragionerie provinciali dello Stato con il metodo a campione, riguarda almeno il 30% del totale dei rendiconti dei quali i Funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione. Inoltre, i capitoli in ordine ai quali può essere esercitato il controllo devono essere solo quelle afferenti alla voce "spese di funzionamento". A tal fine, la Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato generale di Finanza con circolare 7 giugno 2004, n. 26) ha ritenuto di commentare tale decreto ai fini applicativi.

³¹⁷ Relativamente ai rendiconti per spese di giustizia, la circolare precisa che permane il controllo sistematico fino a quando la Corte dei conti - organo di controllo in materia ai sensi dell'art.3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994, n.20 - non provvederà a definire propri programmi di controllo a campione.

nazionale.

Il Ministero della difesa ha sette conti di tesoreria gestiti in contabilità speciale, uno per l'Esercito, due per la Marina, due per l'Aeronautica, uno per l'Interforze e uno per i Carabinieri³¹⁸.

La procedura di ripartizione dei fondi stanziati nello stato di previsione del Ministero della difesa è effettuata dal Comando generale - Ufficio bilancio.

La Tavola 11.15 mostra il ricorso alla contabilità speciale da parte del Ministero della difesa negli anni 2006-2008. Essa evidenzia che le somme versate in contabilità speciale tramite ordini di accreditamento ammontano a oltre 12,5 miliardi di euro l'anno. Questi rappresentano oltre il 50 per cento degli stanziamenti definitivi e dei pagamenti del Ministero³¹⁹. Inoltre, una quota variabile dall'1,6 per cento al 2,5 per cento delle risorse totali (accreditate e già esistenti) disponibili in contabilità speciale a inizio esercizio non vengono utilizzate nel corso dello stesso.

Tavola 11.15 - Dati di contabilità speciale. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

CONTABILITA' SPECIALI	2006	2007	2008
Numero conti	7	7	7
Somme accreditate con O.A. (a)	12.648,6	12.504,1	12.936,2
Saldo iniziale (b)	108,0	200,6	205,3
Totale uscite (c)	12.556,0	12.499,4	12.821,7
Saldo finale (a+b-c)	200,6	205,3	319,7
Saldo finale/disponibilità (%)	1,6	1,6	2,5

Fonte: Banca d'Italia - Gestione flussi di Tesoreria

Le somme accreditate nelle contabilità speciali sono classificate in capitoli di spesa (97 per cento del totale gestito in CS negli esercizi 2006-2008), girofondi (0,95 per cento) e altro (1,15 per cento).

La Tavola 11.16 riporta le somme accreditate in contabilità speciale da capitoli di bilancio per gli anni 2006-2008, raggruppate per categoria economica.

Tavola 11.16 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per categoria economica. Anni 2006-2008.

CATEGORIA ECONOMICA	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente	81,2	81,7	81,8
Imposte pagate sulla produzione	6,8	7,0	11,1
Consumi intermedi	11,7	11,3	7,1
Altro	0,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Le somme accreditate riguardano per oltre l'80 per cento capitoli relativi a *Redditi da lavoro*

³¹⁸ I conti sono i seguenti: Esercito (Comiliter Firenze, conto di tesoreria statale n. 1254); Marina (Comiliter La Spezia, conto n. 1402 e Comiliter Taranto, conto n. 1403); Aeronautica (Comiliter Bari, conto n. 1406 e Comiliter Milano (soppresso nel 2007), conto n. 1404); Diraminter Roma U.S.G./DNA (conto n. 1408); Carabinieri (conto n. 1252).

³¹⁹ Tale percentuale è puramente indicativa, poiché gli accreditamenti tramite OA riportati nella tavola comprendono sia somme provenienti da capitoli di bilancio di pertinenza del Ministero della difesa, che girofondi (fondi provenienti da altre contabilità speciali) e altro.

dipendente, mentre una quota variabile tra il 7 e il 12 per cento è destinata a capitoli relativi rispettivamente alle *Imposte pagate sulla produzione* e ai *Consumi intermedi*.

La Tavola 11.17 illustra la composizione della spesa effettuata in contabilità speciale da capitoli di bilancio. Tale spesa per oltre l'82 per cento riguarda spese per il personale (stipendi, assegni fissi, straordinario, missioni e altri compensi accessori). Il Funzionario delegato è legittimato ad acquisti di beni e servizi o altre forniture di importo limitato e per lo più di carattere urgente, nell'ambito delle esigenze del suo ufficio che non si presterebbero a procedure accentrate (spesa di funzionamento). L'incidenza di tali spese sul totale ha subito un incremento nel periodo 2006-2008 passando dal 9 per cento del 2006 a circa il 11 per cento nel 2008. La spesa per pensioni provvisorie incide sul totale della spesa effettuata in contabilità speciale per il 2 per cento.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che l'art. 1, commi 18 e 19, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha disposto un vincolo di prelevamento dalla tesoreria statale delle amministrazioni pubbliche del conto economico consolidato. La soglia massima di prelievo delle amministrazioni periferiche dello Stato (tra cui i Funzionari delegati) è regolato con decreto annuale MEF. Per le Direzioni di amministrazione delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica, Interforze e Comando generale dell'Arma dei Carabinieri) e del Comando generale della Guardia di Finanza tale soglia massima per il 2008 è stata posta a 14.513,3 milioni di euro.

Tavola 11.17 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per tipologia di spesa. Anni 2006-2008.

TIPOLOGIE DI SPESA	2006	2007	2008
Funzionamento	9,9	12,3	11,2
Pensioni provvisorie	2,1	2,2	2,1
Personale	82,1	81,9	82,2
Altro	5,9	3,7	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0

11.2.4.3 - La rendicontazione delle spese

La rendicontazione alla Direzione di amministrazione da parte degli enti periferici avviene trimestralmente attraverso la documentazione delle spese sostenute e i fondi ricevuti con le anticipazioni su ciascun capitolo di bilancio, così come disposto dal comma 2, art. 45 del decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2006, n.167.

Il comma sesto del regolamento, prevede che la direzione di amministrazione provvede alla revisione dei rendiconti anche per conto dell'Ufficio centrale del bilancio (UCB) presso il Ministero e promuove le eventuali rettificazioni. L'art. 64 dello stesso D.P.R. stabilisce che l'UCB ha la facoltà di operare occasionali verifiche a campione dei rendiconti revisionati dalle direzioni di amministrazione per particolari categorie di spesa o di gestione.

Poiché vige il principio della cassa per le spese effettuate dai Funzionari delegati in contabilità speciale, l'art. 46 al comma 1 stabilisce che le spese sostenute durante l'anno sono comprese nel rendiconto del trimestre in cui il pagamento è effettuato. Inoltre, le spese sostenute dagli organismi in base ad assegnazioni concesse ma non finanziate nel corso dell'anno appartengono alla competenza dell'esercizio finanziario in cui viene effettuata l'assegnazione e sono finanziate in conto residui.

Il Ministero della difesa beneficia di un sistema di rendicontazione particolare che è

rappresentato dal V rendiconto (cosiddetto “rendiconto suppletivo”) che consente all’amministrazione di comprendere in esso le somme pagate nel primo trimestre in conto della competenza dell’esercizio scaduto. Decorso tale termine vengono effettuate le operazioni di compensazione tra le varie contabilità speciali aperte presso il Ministero e la “chiusura a pareggio”.

Il versamento della differenza a pareggio solo dopo diversi mesi dalla chiusura delle contabilità fa sì che fino a quel momento l’amministrazione disponga di una certa liquidità che, in attesa di nuove disponibilità, viene usata dall’amministrazione per fabbisogni talvolta diversi da quelli per i quali i fondi sono stati elargiti.

11.2.4.4 - Proposte

Una riconsiderazione di questo tipo di meccanismi potrebbe ridimensionare il ricorso allo strumento delle contabilità speciali, accrescendo i margini di controllo sulla spesa con possibili ricadute in termini di un uso più accorto delle risorse. A tal fine, si renderebbe opportuna una riconsiderazione del limite temporale massimo entro il quale effettuare le movimentazioni a valere sulle contabilità speciali (ad esempio coincidente con la fine dell’esercizio finanziario) o comunque un meccanismo che consenta di effettuare controlli più puntuali sulle spese effettuate oltre la chiusura dell’esercizio.

Inoltre, alla luce del processo di semplificazione del procedimento amministrativo in atto e del potenziamento della responsabilità dei dirigenti, appare opportuno riconsiderare le responsabilità del Funzionario delegato, al fine di assicurare una rendicontazione più rigorosa da parte di quest’ultimo.

Si renderebbe quanto mai opportuna, inoltre, la necessità che il pagamento degli stipendi e altri assegni fissi, straordinari e missioni siano erogati, anche in periferia, avvalendosi delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell’economia e delle finanze.

11.2.5 - Questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti

Vi sono alcune tematiche che meritano un cenno in questo Rapporto ma che necessitano di un ulteriore approfondimento. Queste riguardano ambiti di spesa soggetti a inefficienze e per i quali si ravvisano margini di razionalizzazione o di recupero di risorse, ma per i quali i dati attualmente disponibili non consentono una quantificazione puntuale del potenziale risparmio di risorse.

Un primo ambito di spese riguarda la fornitura di alcuni servizi attualmente affidati all’esterno dell’amministrazione e che potrebbero essere realizzati in economia, e gli approvvigionamenti, gestiti in modo frammentario dai diversi Centri di responsabilità amministrativa e che potrebbero essere centralizzati.

Il tema delle esternalizzazioni è già stato materia di indagine da parte della Corte dei conti che, nel 2007, ha svolto un’attività istruttoria avente per oggetto le esternalizzazioni seguite alla riorganizzazione posta in essere dal Ministero della difesa nonché la rilevazione dell’entità degli eventuali risparmi conseguiti³²⁰. La relazione della Corte dei conti evidenziava che, in seguito alle riforme strutturali poste in atto dalla seconda metà degli anni novanta volte a ridurre il personale militare e le strutture operative e periferiche della difesa, ad ammodernare il sistema militare e a riordinare il reclutamento su basi essenzialmente professionali, è aumentato il ricorso dell’amministrazione all’affidamento all’esterno dei servizi ausiliari. Il nesso tra aumento delle

³²⁰ Corte dei conti, *Indagine sulle nuove forme di organizzazione e sulla esternalizzazione di servizi ed attività istituzionali da parte del Ministero della difesa, 2007.*

esternalizzazioni e crescita della professionalità è previsto espressamente dalla legge 14 novembre 2000, n. 331, che prevede che l'amministrazione possa ricorrere a imprese private per lo svolgimento di attività di natura logistica non connesse al soddisfacimento di esigenze di sicurezza e di difesa delle strutture militari. Le attività affidate all'esterno riguardano per lo più "attività elementari" che non richiedono cioè formazione di base o addestramento (quali ad esempio, pulizie, vettovagliamento, ristorazione, catering, manutenzione dei veicoli, vigilanza e guardiania, manovalanza e trasporti) e che in precedenza erano svolte prevalentemente da militari di leva. La riduzione del personale di leva, fino alla sua scomparsa nel 2005, ha dato un notevole impulso alla crescita delle spese per esternalizzazioni, che hanno raggiunto il livello massimo nel 2003.

Sebbene la Corte dei conti abbia stimato che fra il 2001 e il 2004, ultimo anno prima dell'abolizione della leva obbligatoria, la crescita della spesa per l'esternalizzazione dei servizi sia stata inferiore alle minori spese relative alla riduzione della leva, determinando un risparmio complessivo di circa 660 milioni di euro³²¹, il peso rilevante delle spese esternalizzate (nel periodo 2001-2004 complessivamente gli impegni esternalizzati sono stati pari al 40 per cento degli impegni totali sui capitoli di spesa interessati dalle esternalizzazioni) pone la questione di monitorare attentamente i risparmi che conseguono dall'affidamento all'esterno delle attività elementari. Tale monitoraggio, come rilevato dalla Corte dei conti, è ostacolato dalla difficoltà di reperimento dei dati dagli oltre 700 enti periferici che costituiscono l'amministrazione e dalla complessa struttura del bilancio che non agevola l'individuazione delle risorse utilizzate per l'acquisto di una tipologia di servizi (gli acquisti di una tipologia di servizi sono spesso registrati in più capitoli di spesa e, talvolta, al contrario, in uno stesso capitolo confluiscono spese relative a più servizi).

A supporto dell'analisi della Corte dei conti, si aggiunge la questione del difficile monitoraggio delle spese per vigilanza armata dovuta alla decentralizzazione dell'approvvigionamento del servizio a partire dal mese di settembre del 2007 e alla registrazione esclusiva in contabilità speciale dal 2008. Entrambe le circostanze concorrono a rendere più complessa l'acquisizione dei dati rilevanti. Una maggiore conoscenza del fenomeno delle esternalizzazioni potrebbe portare a formulare proposte di razionalizzazione dell'uso delle risorse, prevedendo in taluni casi il ritorno all'internalizzazione di alcuni servizi.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, tali acquisti sono oggi effettuati in modo frammentario dai diversi Centri di responsabilità amministrativa. Questa prassi di gestione delle spese dà luogo al moltiplicarsi delle procedure di acquisto e spesso anche al formarsi di scorte di mezzi e di materiali inutilizzati. In questi mesi è in discussione presso la Commissione permanente della difesa il disegno di legge (Atto Senato n. 1373) per la costituzione della Società "Difesa Servizi s.p.a.". Tale società, interamente controllata dallo Stato e rispetto alla quale il Ministero della difesa esercita un'attività di indirizzo strategico, di programmazione e di vigilanza, è previsto che persegua lo scopo, tra gli altri³²², di provvedere all'approvvigionamento del Ministero nei settori non direttamente connessi alla sua attività operativa e da individuare con decreto del Ministero stesso. Una procedura di spesa gestita centralmente creerebbe i presupposti per conseguire economie di scala.

³²¹ La Corte dei conti segnala che lo Stato maggiore dell'Esercito ha sottolineato come tali risparmi siano più che compensati dal maggiore costo dei volontari.

³²² A tale società è previsto che siano affidate anche le attività correlate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, ai sensi dell'articolo 14-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, alla stipula e gestione dei contratti di sponsorizzazione e alla concessione in uso temporaneo, a titolo oneroso, previa autorizzazione del Ministro della difesa, dei mezzi e dei materiali prodotti dall'industria nazionale e acquisiti dalle Forze armate, per effettuare prove dimostrative in Italia e all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1985, n. 808.

Un secondo ambito di spese per le quali la carenza di informazioni di tipo quantitativo non consente al momento una valutazione puntuale dei possibili margini di recupero di risorse, e che necessita di maggiori approfondimenti, riguarda i benefit concessi ai dipendenti civili e militari del Ministero. Tali benefit comprendono una molteplicità di situazioni e fattispecie che ne rendono complessa persino una esaustiva individuazione.

Una serie di benefit, disciplinati dalla normativa vigente, attengono alla sfera del benessere del personale. La difficoltà di quantificazione delle relative spese deriva in primo luogo dalla modalità di imputazione delle stesse nei capitoli del bilancio. I capitoli di spesa nei quali sono registrate le spese che afferiscono ai benefit sono spesso caratterizzati dal fatto di essere comprensivi anche di altre tipologie di spese (senza possibilità di isolare i costi dei benefit in questione). Inoltre, vi sono situazioni per le quali i costi attinenti a alcune forme di benefit (quali ad esempio i costi di pulizia, di catering e manutenzione di circoli, stabilimenti o altre strutture analoghe gestite dall'amministrazione) sono imputati in modo frammentario a svariati capitoli di spesa, quali quelli per spese generali o per l'approvvigionamento di viveri per quanto attiene i servizi di catering di alcuni di questi siti.

Un ulteriore elemento di difficoltà nella quantificazione delle spese per benefit deriva dalla circostanza che queste sono spesso gestite in larga parte mediante contabilità speciali³²³.

Al fine di una riconsiderazione dei benefici elargiti al personale occorre segnalare che i benefit in questione in molti casi trovano giustificazione in apposite leggi, e in altri sono disciplinati da regolamenti. Una loro revisione, pertanto, necessita l'elaborazione di nuove normative.

Diverso, ma ugualmente complesso, è il caso di benefit erogati attraverso la costituzione di soggetti autonomi finanziati attraverso contributi volontari dei dipendenti (un esempio è costituito dalle Casse previdenziali del personale militare). In questi casi l'analisi di sostenibilità delle spese richiede la valutazione della misura in cui i costi di elargizione del beneficio siano coperti dalle compartecipazioni del personale.

11.2.6 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione

Le 4 Missioni perseguite dal Ministero della difesa sono suddivise in 10 Programmi. Nelle note preliminari del 2009, per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 49 obiettivi, 33 dei quali sono classificati come "strategici" e 16 come "strutturali". La Tavola 11.18 illustra la ripartizione degli obiettivi tra i Programmi e gli stanziamenti associati agli obiettivi.

La Tavola 11.18 e il Grafico 11.10 mostrano che il 67 per cento degli obiettivi è di tipo strategico, e a essi corrisponde il 23 per cento degli stanziamenti, mentre il rimanente 33 per cento degli obiettivi è di tipo strutturale e a essi corrisponde il 77 per cento degli stanziamenti. Inoltre, il 71 per cento degli obiettivi riguarda la Missione *Difesa e sicurezza del territorio*. Il Programma articolato in più obiettivi è *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari*, cui corrispondono 12 obiettivi (per lo più strategici). Una Missione ricca di obiettivi (ben 9), nonostante la modesta rilevanza in termini di stanziamenti è la Missione *Fondi da ripartire*.

Il Grafico 11.10 mostra, inoltre, che una percentuale di poco inferiore al 20 per cento di

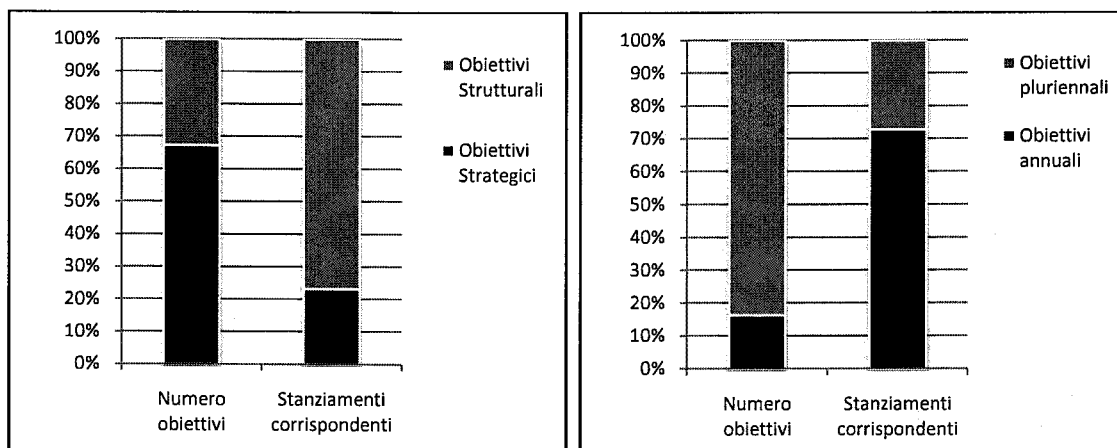
³²³ A titolo di esempio si consideri la situazione del capitolo 1264: "Provvidenze, assistenza morale e benessere a favore del personale militare e civile in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie, ivi comprese le spese connesse alle attività istituzionali ed ai rapporti sociali con la collettività esterna alla difesa, organizzati per fini sociali, umanitari, culturali e sportivi; spese per l'elevazione culturale del personale in servizio; rette per il ricovero in istituti dei figli dei militari; sussidi urgenti alle famiglie del personale militare e civile in servizio, permanentemente leso o deceduto, a seguito di incidente di servizio". Nel corso del 2008 a valere su questo capitolo sono stati registrati ordini di pagamento per un ammontare pari a 586.795 euro, riferibili a sussidi e borse di studio per il personale sia militare che civile, a fronte dei quali sono stati emessi ordini di accreditamento per un ammontare pari a 14.683.185 euro.

obiettivi ha carattere annuale. Tuttavia, a questi sono associati oltre il 70 per cento degli stanziamenti iniziali.

Tavola 11.18 - Obiettivi e stanziamenti per Missione e Programma. Anno 2009.

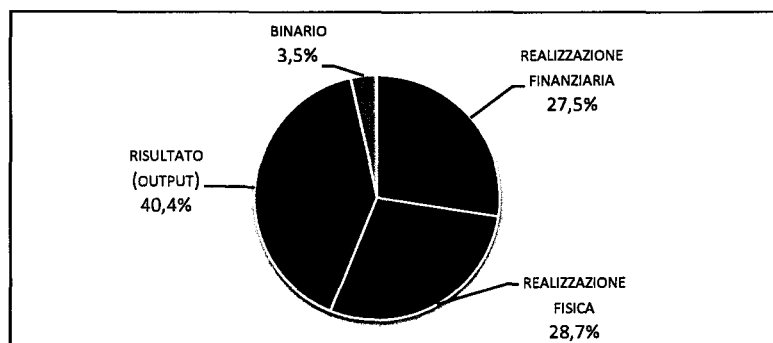
MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
005 - Difesa e sicurezza del territorio	001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	4	247.240.405	1	5.244.240.000	5	5.491.480.405
	002 - Approntamento e impiego delle forze terrestri	3	184.400.074	1	4.000.710.657	4	4.185.110.731
	003 - Approntamento e impiego delle forze navali	4	138.240.441	1	1.456.655.200	5	1.594.895.641
	004 - Approntamento e impiego delle forze aeree	3	150.868.841	1	2.167.423.766	4	2.318.292.607
	005 - Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	2	89.773.625	3	374.745.632	5	464.519.257
	006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	9	2.156.054.119	3	2.033.989.137	12	4.190.043.256
017 - Ricerca e innovazione	011 - Ricerca tecnologica nel settore della difesa	1	51.558.809			1	51.558.809
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico			1	22.293.769	1	22.293.769
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1	3.000.000	2	47.839.740	3	50.839.740
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare	6	1.697.606.048	3	227.637.449	9	1.925.243.497
Totale complessivo		33	4.718.742.362	16	15.575.535.350	49	20.294.277.712

Grafico 11.10 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



Il Grafico 11.11 illustra la composizione percentuale delle tipologie di indicatori individuati dall'amministrazione³²⁴. La maggior parte degli indicatori individuati corrisponde a indicatori di risultato o di realizzazione fisica (40,4 per cento e 28,7 per cento rispettivamente). Una quota rilevante di indicatori (27,5 per cento) sono di realizzazione finanziaria, mentre una piccola frazione, pari al 3,5 per cento sono di tipo binario.

³²⁴ Le tipologie di indicatori sono illustrate nelle linee guida per la compilazione delle schede Programma/obiettivo contenute nelle Note preliminari (circolare RGS 24 luglio 2008, n.21)

Grafico 11.11 - Tipologia di indicatori nelle Note preliminari del 2009. Composizione percentuale.

La Tavola 11.19 mostra, per tipologia di indicatore, il numero di indicatori rappresentati correttamente e di quelli la cui definizione risulta essere non facilmente interpretabile³²⁵. Da questa risulta che, mentre soltanto la metà degli indicatori di risultato sembrano essere correttamente rappresentati, il 60 per cento degli indicatori di realizzazione finanziaria risulta essere ben specificato (a dimostrazione della loro più facile individuazione), e la quasi totalità degli indicatori di realizzazione fisica presentano problemi di rappresentazione. Sul complesso degli indicatori individuati dall'amministrazione risulta, pertanto, che solo il 38,6 per cento sono correttamente rappresentati [Grafico 11.12]³²⁶.

Tavola 11.19 - Rappresentazione degli indicatori delle note preliminari 2009.

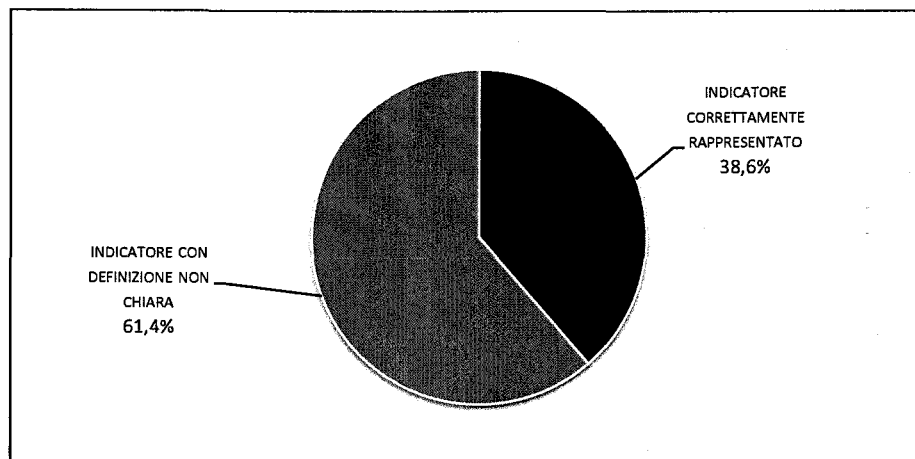
Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	28	19	47
Realizzazione fisica	1	48	49
Risultato (output)	36	33	69
Binario	1	5	6
Totale complessivo	66	105	171

³²⁵ Questa analisi deriva dallo studio effettuato dal Servizio Studi della Ragioneria generale dello Stato: Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Servizio studi dipartimentale, Una analisi degli indicatori di performance nelle Note preliminari 2008-2009, 2009, presentato al Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica - Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp>

³²⁶ Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata alcuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

Grafico 11.12 - Appropriately degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



CAPITOLO 12 - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

12.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) è stato istituito nel 1946 e sottoposto nel corso degli anni a molteplici riforme organizzative, da ultimo con D.P.R. n. 18 del 9/1/2008 e D.M. del 7/3/2008.

È l'amministrazione di riferimento del settore primario e svolge principalmente la propria attività nell'ambito delle politiche a sostegno dell'agricoltura - con la Missione *Agricoltura politiche agroalimentari e pesca* - e nell'ambito delle politiche per la conservazione della flora e della fauna, attraverso la Missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*. Inoltre, il Ministero esercita un ruolo importante in materia di ordine pubblico e sicurezza attraverso il Corpo forestale dello Stato. A livello centrale si compone di cinque Centri di responsabilità e undici Centri di costo, mentre a livello decentrato si avvale di una struttura periferica composta dagli Ispettorati per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e dai Comandi del Corpo forestale dello Stato.

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza del MIPAAF rappresentano, al netto della quota per interessi, lo 0,32 per cento dell'intero bilancio statale. Le spese di *parte corrente* costituiscono il 61,5 per cento del bilancio ministeriale, quelle di *parte capitale* il 38,5 per cento. Per la parte corrente, le principali categorie economiche sono i *Redditi da lavoro dipendente* (33,4 per cento) ed i *Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche* (18,4 per cento); per la parte in conto capitale, esse sono gli *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni* (21,3 per cento) ed i *Contributi agli investimenti* (14,8 per cento). Il 53,4 per cento degli stanziamenti iniziali è costituito da autorizzazioni di spesa classificabili come *fattore legislativo*, la parte restante da *oneri inderogabili* (38,8 per cento) e *fabbisogno* (7,8 per cento).

Il 33,2 per cento del totale degli stanziamenti è trasferito ad *Altre amministrazioni pubbliche*. Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente, i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (22,9 per cento), gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (21,8 per cento) nonché gli *Enti di previdenza e assistenza sociale* (10,6 per cento); per la parte in conto capitale, i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (28,7 per cento), le *Regioni* (8,9 per cento) e gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (6,9 per cento).

Circa gli aspetti caratteristici della spesa del Ministero, si fa presente che l'analisi ha privilegiato tematiche generali - che possono essere utili ai fini di un efficientamento della spesa.

Come per altri Ministeri, un tema su cui si è rivolta l'attenzione è l'*analisi dei residui* delle spese in conto capitale. Con tale analisi viene messo in luce l'ammontare di risorse che annualmente non vengono spese/impegnate nell'esercizio, e la durata media di permanenza in bilancio dei residui. L'analisi è condotta in primo luogo con riferimento al complesso dell'amministrazione, scendendo a livello di singolo capitolo per quanto riguarda la durata media. A ciò si accompagna un esame più dettagliato di alcuni capitoli in conto capitale, riguardanti principalmente *Enti strumentali* del Ministero ed enti di ricerca (capitoli 7251, 7303 e 7326).

Un ulteriore argomento riguarda la principale legge di finanziamento dell'attività del Ministero, la legge 499/1999, procedendo poi ad una disamina delle caratteristiche dei residui propri presenti su di un insieme di capitoli.

Gli aspetti critici emersi dall'analisi dei residui dei capitoli sopra richiamati, sono all'origine dell'approfondimento sugli *Enti strumentali* del Ministero, riguardante in particolar modo gli *Enti di ricerca*. La consistenza ed il basso indice di smaltimento dell'aggregato dei residui passivi sembrano confermare gli iniziali indizi di 'inefficienza'.

Un altro tema affrontato riguarda la questione delle *riassegnazioni delle entrate al Corpo forestale dello Stato*. Il caso in discussione mostra come il tentativo di evitare il ripetersi di situazioni che conducano alla creazione di debiti fuori bilancio abbia portato a soluzioni non proprio coerenti con alcuni principi del bilancio dello Stato.

Successivamente, si riporta l'attività di verifica delle classificazioni di bilancio e delle autorizzazioni di spesa, mentre, l'ultimo approfondimento si riferisce alle *note preliminari allegati al bilancio 2009*, presentando i risultati di una indagine sugli indicatori di *performance* allegati al bilancio 2009.

12.1.1 - Principali aggregati finanziari

Lo stanziamento iniziale di competenza del MIPAAF per l'anno 2009, al netto della quota per interessi, è pari a 1.474,7 milioni di euro e rappresenta l'0,32 per cento del bilancio dello Stato. Nel periodo 2003-2009 gli stanziamenti definitivi, gli impegni ed i pagamenti sono rimasti pressoché costanti, e nell'ordine dello 0,30-0,35 per cento rispetto al totale del bilancio dello Stato [Tavola 12.1].

Tavola 12.1 - Spesa primaria a consuntivo³²⁷; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa finale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	1.349,0	0,4	1.455,3	0,4	1.554,1	0,4	1.401,5	0,4	1.676,5	0,4	1.754,3	0,4	1.474,7	0,3
Stanziamenti definitivi	1.714,1	0,4	1.570,5	0,4	1.766,8	0,4	1.714,8	0,4	2.065,8	0,5	1.930,7	0,4		
Impegni	1.676,3	0,4	1.460,1	0,4	1.686,4	0,4	1.644,8	0,4	2.004,0	0,5	1.831,1	0,4		
Pagamenti	1.721,4	0,5	1.693,1	0,5	1.523,0	0,4	1.438,5	0,4	1.681,9	0,4	1.474,6	0,3		

* dati da Legge di bilancio

Nel corso degli ultimi esercizi il Ministero ha accumulato debiti pregressi per complessivi 3,9 milioni di euro, valori che - ripartiti su ciascun anno - non modificano in maniera apprezzabile l'ammontare annuale degli impegni riportati nella precedente tavola.

12.1.2 - Finalità della spesa

In base alla più recente riforma organizzativa di cui al D.P.R. n. 18 del 9/1/2008, il Ministero esercita numerose funzioni, anche attraverso le il Corpo forestale dello Stato, principalmente nei seguenti ambiti:

- politiche di mercato nel settore agricolo e agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura, relativi rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di

³²⁷ Spesa primaria si intende la somma delle spese correnti (Titolo I) e della spesa in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi

attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione;

- sviluppo delle imprese e dei mercati di prodotti alimentari; tutela e valorizzazione della qualità; politiche strutturali e di sviluppo rurale comunitarie e nazionali; problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; tutela del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario; attività venatoria e gestione programmata della stessa; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale;
- prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari, e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata che discendono da normativa comunitaria e nazionale; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari - introdotti da Stati membri o Paesi terzi - e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale.

Queste competenze corrispondono a diverse finalità della spesa così come individuate nell'ambito della classificazione per Missioni e Programmi adottata nel bilancio dello Stato [Tavola 12.2].

Tavola 12.2 - Missioni e Programmi: percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

MISSIONI Programmi	%
Ordine pubblico e sicurezza	11,7
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	11,7
Soccorso civile	9,5
Interventi per soccorsi	9,5
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	56,0
Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (*)	44,7
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	5,0
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	3,2
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche (**)	3,1
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13,8
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	13,8
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1,1
Indirizzo politico	0,5
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,7
Fondi da ripartire	7,9
Fondi da assegnare	7,9
Totale complessivo	100,0

(*) Fino al 2008 il Programma Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione includeva anche il settore agroalimentare

(**) Il Programma Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche è stato aggiunto nel 2009

La distribuzione della spesa per Missione nel 2009, mostra una netta prevalenza della Missione *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* (56,0 per cento), seguita da *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* (13,8 per cento) e da *Ordine pubblico e sicurezza* (11,7 per cento). Questo ordinamento è confermato anche per il 2008, mentre - nell'anno precedente - al secondo posto si posizionava anche il *Soccorso civile* (17 per cento) [Appendice statistica, Tavola 12.1].

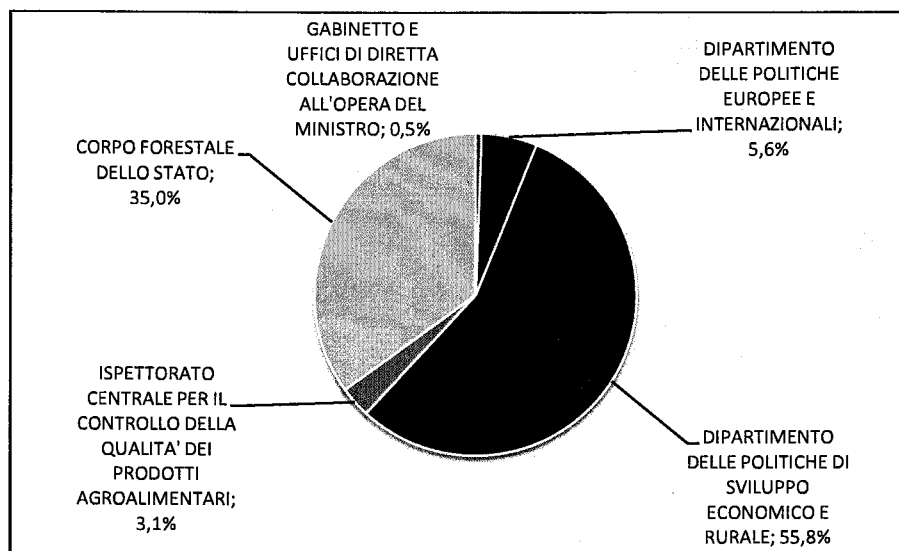
Si evidenzia che nel 2009, nell'ambito della Missione principale: *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*, il Programma di nuova istituzione: *Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione*, rappresenta il 44,7 per cento della intera dotazione del Ministero (Appendice statistica, Tavola 12.1).

Tavola 12.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE	ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	CORPO FORESTALE DELLO STATO	
Ordine pubblico e sicurezza					172,4	172,4
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano					172,4	172,4
Soccorso civile					140,8	140,8
Interventi per soccorsi					140,8	140,8
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1,2	82,1	696,3	45,9		825,5
Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione						
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca		73,2				73,2
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualità dei prodotti tipici e biologici						
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	1,2			45,9		47,2
Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione		8,9	650,4			659,3
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche (*)			45,9			45,9
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e					203,1	203,1
Tutela e conservazione della fauna e della flora e					203,1	203,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	6,6		9,7			16,3
Indirizzo politico	6,6					6,6
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			9,7			9,7
Fondi da ripartire	0,0		116,6			116,6
Fondi da assegnare	0,0		116,6			116,6
Totale complessivo	7,9	82,1	822,6	45,9	516,3	1.474,7

(*) il Programma Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche è stato aggiunto nel 2009

Oltre il 90,8 per cento delle dotazioni iniziali del Ministero si concentra sui Centri di responsabilità (CDR) del Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (55,8 per cento) e del Corpo forestale dello Stato (35,0 per cento) [Grafico 12.1].

Grafico 12.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.

12.1.3 - Organizzazione

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Ministero si avvale di una struttura centrale e di una struttura periferica, diffusa sull'intero territorio nazionale. La struttura centrale è composta da cinque Centri di responsabilità (CDR) ai quali corrispondono undici Centri di costo (CdC) [Tavola 12.4].

Tavola 12.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centri di responsabilità e Centri di costo e percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza per CDR. Anno 2009.

CENTRO DI RESPONSABILITÀ (CdR)	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto	0,5	Gabinetto
Dipartimento delle politiche Europee ed internazionali	5,6	Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato
		Direzione Generale per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato
		Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura
Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale	55,8	Direzione Generale Sviluppo Rurale, Infrastrutture e Servizi
		Direzione Generale Sviluppo Agroalimentare, Qualità e Tutela del Consumatore
		Direzione Generale dei Servizi Amministrativi
Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari	3,1	Direzione Generale del Controllo della Qualità e dei Sistemi di Qualità
		Direzione Generale della Programmazione, del coordinamento Ispettivo e dei Laboratori di Analisi
Corpo Forestale dello Stato	35	Corpo Forestale dello Stato - Struttura centrale
		Corpo Forestale dello Stato - Struttura periferica

La struttura periferica è articolata come segue:

1. Uffici e laboratori periferici dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei

prodotti agroalimentari. L'Ispettorato ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata regolata da normativa sia nazionale che comunitaria; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, l'Ispettorato si avvale di 26 uffici periferici e 6 laboratori di analisi. Gli uffici periferici sono così distribuiti:

- a. 11 nel Nord (ICQ Torino; ICQ Asti - distaccato Torino; ICQ Genova - distaccato Torino; ICQ Milano; ICQ Brescia - distaccato Milano; ICQ Conegliano; ICQ San Michele all'Adige - distaccato Conegliano; ICQ Verona - distaccato Conegliano; ICQ Udine - distaccato Conegliano; ICQ Bologna; ICQ Modena - distaccato Bologna; ICQ);
- b. 7 nel Centro (ICQ Firenze; ICQ Pisa - distaccato Firenze; ICQ Ancona; ICQ Perugia - distaccato Ancona; ICQ Roma; ICQ Pescara - distaccato Roma; ICQ Cagliari);
- c. 7 nel Sud (ICQ Napoli; ICQ Salerno - distaccato Napoli; ICQ Potenza - distaccato Napoli; ICQ Campobasso - distaccato Napoli; ICQ Bari; ICQ Cosenza; ICQ Palermo; ICQ Catania - distaccato Palermo).

I 6 laboratori di analisi sono localizzati secondo il seguente schema:

- a. 2 nel Nord (ICQ laboratorio Conegliano; ICQ laboratorio Modena);
- b. 2 nel Centro (Laboratorio centrale di Roma - Coordinamento attività di analisi; ICQ laboratorio Perugia);
- c. 2 nel Sud (ICQ laboratorio Salerno; ICQ laboratorio Catania).

2. Comandi regionali e provinciali del Corpo forestale dello Stato: il Corpo forestale dello Stato è forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema; esso concorre all'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane. Per lo svolgimento della propria attività il Corpo forestale dello Stato si avvale di 15 comandi regionali e di 83 comandi provinciali.

Infine, si segnala la presenza di 238 funzionari delegati, 49 dei quali sono i comandanti delle Capitanerie di porto (CDR facente capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) che ricevono ordini di accreditamento anche dal MIPAAF. Questa la distribuzione dei 189 funzionari delegati per Centro di responsabilità MIPAAF:

- Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (3 funzionari delegati);
- Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (27 funzionari delegati);
- Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (26 funzionari delegati);
- Corpo forestale dello Stato (133 funzionari delegati).

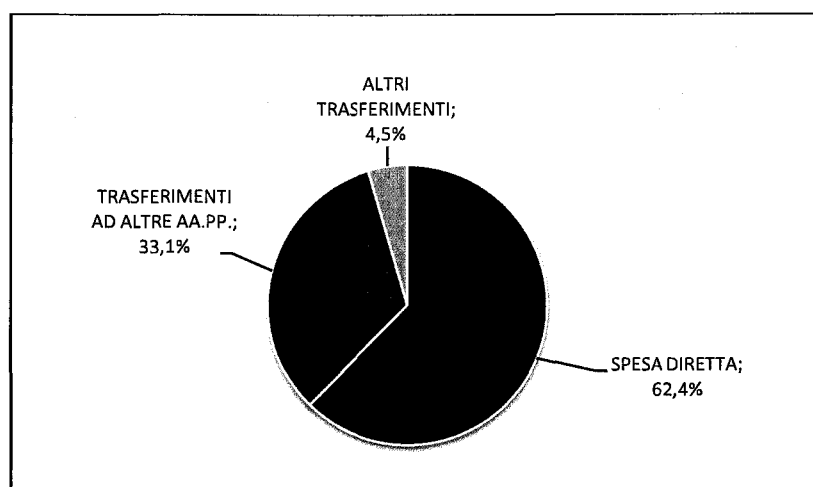
12.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Nel 2009, le spese correnti rappresentano il 61,5 per cento del totale e le spese in conto capitale il restante 38,5 per cento. Nell'ambito delle prime, il 53,6 per cento è assorbito dal *Corpo forestale dello Stato* per far fronte agli stipendi del personale, mentre il 32,5 per cento è assorbito dal

Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, e viene prevalentemente destinato a *Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche*. Delle spese in conto capitale, il 92,9 per cento è assorbito dal *Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale*, ed è destinato agli *Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni* ed ai *Contributi agli investimenti* (Appendice statistica, Tavola 12.4).

Trasferimenti. Il 33,1 per cento del totale degli stanziamenti del Ministero è trasferito ad altre Amministrazioni pubbliche (489,0 milioni di euro).

Grafico 12.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero. Anno 2009.



Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente (271,5 milioni di euro), i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (112,2 milioni di euro), gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (106,4 milioni di euro), gli *Enti di previdenza e assistenza sociale* (51,9 milioni di euro); per la parte in conto capitale (217,5 milioni di euro), i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (140,2 milioni di euro), le *Regioni* (43,7 milioni di euro) e gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (33,6 milioni di euro) [Tavola 12.5].